

MASSIMO SALVADORI Nel nuovo libro scende in campo per difendere lo studio del passato contro ogni manipolazione

Il sonno della Storia genera mostri

"Spesso sotto attacco, strumentalizzata per fini politici
Accade nei regimi dittatoriali, ma anche nei sistemi democratici"

L'INTERVISTA

PAOLO GRISERI

Cancellano la storia, abbattono le statue, si lanciano in paragoni improbabili con l'Olocausto «e in questo modo indeboliscono la democrazia favorendo le oligarchie». Massimo Salvadori, storico, già docente all'Università di Torino, membro del comitato scientifico della Fondazione Luigi Einaudi, dal '92 al '94 deputato del Pds, esponente del riformismo italiano, si sente in dovere di scrivere un libro *In difesa della storia*.

Professore, la storia è sotto attacco? Chi la attacca e perché?

«La storia è stata spesso sotto attacco. Lo hanno fatto in genere sistemi dittatoriali che volevano utilizzarla per giustificare il loro potere. Ma anche sistemi democratici non hanno disdegnato di manipolarla. Penso a quel che accadde in America quando si tentò di nascondere la relazione riservata di McNamara che avrebbe messo in crisi la narrazione ufficiale sulla guerra del Vietnam».

Casi più recenti di manipolazione a uso politico?

«Beh ci sono esempi che ci riguardano direttamente. Quanto tempo è stato necessario per far emergere i gravi crimini commessi dai "bravi" soldati italiani in Libia, in Etiopia e anche nei Balcani spianando villaggi, fucilando e squartando partigiani?».

Si riferisce alla polemica sulle foibe?

«Quello scontro dimostra che ancora oggi la manipolazione della storia è uno strumento dello scontro politico. Ma con la pandemia si è andati più in là».

Che cosa la fa inorridire?

«Mi fanno inorridire coloro che sfilano per le strade delle città tentando di accostare la condizione dei vaccinati a quella dei deportati nei campi di concentramento nazisti. Sono dei dissennati. Chi mi colpisce non sono loro ma gli illustri intellettuali che gli vanno dietro parlando di libertà negata e paragonando il Green Pass alla stella di Davide».

Ci fa qualche nome?

«Ah per esempio l'ex sindaco di Venezia, il filosofo».

Cacciari non ha mai paragonato il Green Pass alla stella di Davide...

«È vero. Cacciari è una persona di grande valore intellettuale. Ma sulla critica al Green Pass si muove nell'ambito di chi lo vorrebbe abolire perché sarebbe un insopportabile attacco alla libertà dei cittadini. Capita che anche le persone intelligenti perdano la bussola. Gli intellettuali e le persone che hanno un ruolo pubblico

dovrebbero sentire la responsabilità delle conseguenze di ciò che dicono. Non siamo in una dittatura, nessuno limita la nostra libertà. Non possiamo lasciar passare impunemente la degradante follia intellettuale del figlio di Bob Kennedy che viene qui a farneticare di Goebbels. Così si va oltre il già deplorabile livello di manipolazione della storia che

avevamo fin qui conosciuto». **Perché questo può accadere?**

«Perché lo studio della storia è considerato poco. È una materia di serie B. Così, siccome nessuno la conosce, chiunque può manipolarla a suo piacimento. E saranno sempre meno coloro che potranno alzarsi a dire "Non è vero, non è così"».

È una strategia della politica smettere di insegnare la storia?

«Questo non lo so. Non credo. Ma è un fatto che senza la conoscenza storica una società ha difficoltà a reagire alle distor-

sioni. Prendiamo il caso della *cancel culture*. Siamo al parossismo. Si abbattono statue, si cancellano libri, si chiudono istituti universitari perché i protagonisti, secoli o addirittura millenni fa, non si comportarono come si dovrebbero comportare i cittadini di oggi. Che senso ha impedire lo studio di Aristotele perché non si era opposto alla schiavitù? O togliere dalle biblioteche *Il buio oltre la siepe* di Harper Lee perché

l'avvocato che difende Tom Robinson utilizza toni paternalistici nei confronti del suo assistito nero? Sono prese di posizione che raggiungono il grottesco e la stupidità».

Limiti del politicamente corretto. Un difetto dell'Occidente?

«Non direi del solo Occidente. Anzi. I casi più gravi di manipolazione della verità storica sono quelli compiuti in Unione Sovietica per riscrivere interi capitoli di storia e uso e consumo del regime. La distorsione

MASSIMO SALVADORI
STORICO



È considerata una materia di serie B. E siccome nessuno la conosce, chiunque la può distortere

Mi fanno inorridire i No vax che sfilano paragonandosi ai deportati nei Lager. Sono dei dissennati



storica, in questi casi, si accompagna all'indottrinamento di massa. Quel che accadde anche in Italia e in Germania con il fascismo e il nazismo».

C'è un'emergenza per i casi di manipolazione della storia?

«Credo che oggi le emergenze siano tre. Certamente quella della pandemia che non appare ancora debellata. Altrettanto chiara è l'emergenza ambientale perché non si riesce a rallentare con efficacia l'aumento della temperatura legato alle emissioni dei gas serra. Ma c'è un'emergenza che si vede meno, quella della democrazia liberale».

Chi la mette in crisi?

«Ci sono gli oligarchi come Putin in Russia e Erdogan in Turchia. C'è chi governa con un regime non democratico, a partito unico, come accade in Cina. Ma anche nell'Occidente ci sono tentativi di mettere in crisi la democrazia liberale. Pensiamo al tentativo eversivo di Trump dopo la sconfitta alle elezioni. O ai regimi sovranisti europei come quello di Orban. La democrazia che abbiamo conosciuto negli ultimi decenni è in pericolo su più fronti».

Lei è un esponente di lungo corso della sinistra italiana. Anche a sinistra ci sono stati casi di manipolazione della storia a seconda che convenisse all'una o all'altra corrente.

Nel libro lei torna sulla figura di Karl Kautsky, socialdemocratico accusato da Lenin di essere «un rinnegato» per aver criticato la rivoluzione.

Lei sta con Kautsky?

«Sì, sto con il socialdemocratico Kautsky. Sono arrivato a quella meta dopo un percorso travagliato e faticoso. Kautsky era un uomo saggio che ha visto in anticipo, e con lucidità gli sviluppi cui sarebbe arrivata la rivoluzione d'ottobre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo L. Salvadori

IN DIFESA DELLA STORIA

Contro manipolatori e iconoclasti



Saggine



Massimo Salvadori
In difesa della storia. Contro manipolatori e iconoclasti
Donzelli
pp.170, €18

L'Angelus Novus di Paul Klee (1920). Secondo Walter Benjamin rappresenta l'angelo della storia, che ha gli occhi rivolti alla memoria del passato e le ali aperte, come trascinate da un vento inarrestabile verso il futuro

